

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTO D'ASSOCIAZIONE

	Quartale	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 13	L. 25	L. 13
a domicilio	L. 15	L. 28	L. 15
Per tutta Italia franco di posta	L. 24	L. 45	L. 24

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(RISPARMIO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi ufficiali che private in quarta pagina centesimi per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarcomposta di 35 lettere, senza interruzioni o spazi in carattere bastano. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

Avvertiamo nuovamente tutti i Municipi e Corpi Morali della Città e Provincia che le inserzioni dei loro Avvisi di Concorsi o di Asta avranno eguale valore anche se pubblicati nel nostro Giornale con la differenza che con questo ottengono tutta la pubblicità desiderata.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 6. — I verificatori della Luigiana dichiararono agli elettori che i funzionari dello Stato furono eletti a maggioranza di 4000 voti. Chamberlain, repubblicano, fu eletto governatore della Carolina del sud.

MOSCA, 6. — Il Gran Duca Nicola è arrivato; fu ricevuto con entusiasmo; ricevette la benedizione del Metropolitan, e fece colazione presso Dolgoruki, che brindando si congratulò dell'onore che il comandante dell'esercito russo parta dalla sua casa per teatro della guerra. Il Gran Duca è ripartito.

DIARIO POLITICO

In quanto riguarda la probabilità della guerra il Principe di Bismark fu assai più esplicito al Reichstag,

APPENDICE 9

CHERÈA E CALLIRROE

ANTICA STORIA D'AMORE

narrata in greco da CARITONE AFRODISÈO e rifatta in italiano da SALVATORE MUZZI

Proprietà letteraria

III.

A queste parole ruppe il popolo in un pianto, e tutti presero a lamentarsi come se allora allora fosse morta Callirroe.

Si tirarono subito in mare le navi, e molti se ne divisero tra loro la ricerca.

Ermocrate stesso prese a cercare la Sicilia, Cherèa la Libia: alcuni furono mandati in Italia; ed altri ebbero ordine di trapassare il mare Jonio.

Questo aiuto umano era debole ma la Fortuna, senza cui niuna cosa si aduce a fine, diè luce alla verità: e ciò vedrassi dalle cose che succedettero.

Imperocchè i ladroni avendo venduta la donna, ch'era una merce difficile ad esitarsi, lasciata Mileto, drizzarono a Creta il loro corso, sentendo essere quell'isola grande e ricca, dove speravano che sarebbe stata facile la vendita del carico. Ma sopravvenuto un vento gagliardo, questo li spinse repente lontano dai lidi, d'onde poi andarono errando per quelle acque inospitali. Lampi e tuoni ed una notte burrascosa colse

che non lo fosse stato venerdì ultimo al pranzo parlamentare. Bismark ha detto che la guerra fra la Turchia e la Russia è ormai inevitabile, e che tutti gli sforzi della Germania devono limitarsi a localizzare il conflitto.

Egli però ha manifestato dei dubbi di ottenere anche questo risultato, e qui ricomincia la parte sibillina del suo discorso. Allora, egli ha detto, si avrebbe un'altra situazione, sulla quale non può dare schiarimenti.

E dunque il buio che avvolge il futuro, e che impensierisce il mondo sulle vicende che possono scaturire dalla guerra turco-russa.

La situazione del giorno è perciò questa:

Guerra turco-russa sicura: sforzi della diplomazia per localizzarla: dubbio di riuscire a questo scopo, dubbio sulle combinazioni che andranno a formarsi, allorchè la diplomazia riconoscerà la sua impotenza.

Su queste combinazioni si fanno molte congetture.

Bismark vuol assicurare l'Europa che la Russia non mira a grandi conquiste. Saranno dunque piccole, ma saranno conquiste: anche questo si sa dunque fin d'ora.

La Russia, dice Bismark, chiede soltanto il nostro concorso alla conferenza per migliorarsi le sorti dei cristiani (??). Ieri abbiamo messo i punti a queste parole di un dispaccio: oggi li mettiamo di nuovo, perchè lo zelo cristiano pretestato dalle potenze ci promuove il riso, se fosse lecito ridere sul cinismo, di cui si dà brutto spettacolo all'Europa di oggi.

ro alla sprovveduta quegli scellerati, cui la provvidenza fu propizia quando era con loro Callirroe.

Ora, essendo costoro del continuo presso a morire, volle Iddio, incalzando il naufragio, rendendo ad essi più lunga e fatale la paura. Non però la terra accolse più quegli scellerati; perchè sbalzati a lungo pel mare, si ridussero in una estrema inopia di tutte le cose necessarie, e specialmente non avevano da bere; nè loro giovavano punto le scellerate ricchezze, perchè morivano nell'oro, e morivano assetati.

Tardi pertanto si pentirono dei loro misfatti, rimproverandosi l'un l'altro senza verun frutto.

Tutti frattanto perirono di sete, salvo Terone, che usò fino all'ultimo la sua malizia; perchè sotto mano rubando da bere, predava i suoi predoni, stimando di fare un bel tratto.

Or vedi l'ira della provvidenza, che riserbava colui a tormenti e alla croce. E per vero la nave che portava Cherèa s'incontrò nella barca, e da principio la scorse quasi fosse corsara. Ma quando apparve che non vi era chi la governasse, agitandosi senza consiglio in balia delle onde, uno della nave esclamò:

— Non ha marinari, non c'è che la merce; accostiamoci al legno, e vediamo codesta meraviglia.

Colà drizzò il corso il pilota, e tutti chiamarono chi vi era dentro; ma poiché niuno rispose, un siracusano discese dalla nave nella barca, nè altro vi trovò che oro e cadaveri.

I marinari ne godettero, e stimaronsi fortunati d'aver trovato in alto mare un tesoro. E facendo frestuono, Cherèa, che posava sotto coperta, si scosse, e dimandò che fosse.

Saputa la cosa, volle egli stesso vedere

Le incertezze maggiori si riferiscono all'Austria, la quale unisca alle preoccupazioni estere quelle di una situazione piuttosto grave anche all'interno.

Dicesi che Leone Say abbia avuto incarico da Mac-Mahon di formare il nuovo gabinetto francese: non sappiamo se accetti, e se, accettandolo, farà opera duratura.

CIRCOSCRIZIONE MILITARE TERRITORIALE

DIVISIONE D. PADOVA

Ieri abbiamo esaminato nelle generalità il nuovo progetto di S. E. il ministro della guerra per modificazioni alla circoscrizione militare territoriale del Regno: ci resta oggi a parlare di alcune disposizioni speciali al medesimo, e particolarmente di quella che toglie a Padova la sede del comando divisionale.

Basta un semplice colpo d'occhio al progetto ministeriale per capire che Padova, la città che ha fatto forse maggiori sacrifici di tutte per avere una sede di comando di divisione, con vantaggio proprio non solo, ma con interesse del militare servizio, sarà quella che pagherà le spese per tutte, se il progetto del ministro dovesse essere dalla Camera senz'alcuna modificazione approvato.

Secondo i cambiamenti designati nel progetto, Padova è difatti la sola, che perderebbe il comando della divisione, nell'atto appunto che le

una tanta novità; e riconosciute le spoglie sepolcrali, si stracciò la veste, alta mente e dolorosamente esclamando:

— Ahimè, Callirroe, queste sono le cose tue. Questa è la corona ch'io ti posi in capo; questo te lo diede tuo padre; questo tua madre; questa è la veste nuziale. Una nave è stata il sepolcro tuo: io veggio le cose tue; ma tu dove sei? Tra tutte le cose messe nel sepolcro manca solo la defunta.

Terone, ascoltando questi detti, stava disteso, simile agli altri morti, ed era semivivo.

Aveva egli preso il partito di non dar fuori la minima voce, nè far al cun moto, troppo temendo quello che poi gli succedette.

Ma poiché in lui l'amore della vita poté sopra ogni altro sentimento, Terone dalla sete travagliato, profetizzò questa parola:

— Da bere.

Già ne fu portato, e si ebbe di lui ogni cura.

Cherèa frattanto, sedendogli a lato, lo interrogò chi fosse, dovè avesse navigato; donde acquistasse quelle ricchezze, e che fatto avesse della loro padrona. Colui sempre mentitore e scellerato, rispose:

— Io son cretese, navigava alla volta della Jonia per cercare un mio fratello, che fa il soldato. In Cefalù venni abbandonato da passeggeri che mi lasciarono a terra; ma ebbi la buona ventura d'esser raccolto in questa piccola barca, che di là passava. Sospinto da furiosi venti in questo pelago infido, e sopravvenuta dipoi una lunga calma, tutti son morti di sete. Io solo, per la mia pietà, sono rimasto salvo.

Cherèa udito ciò, volle che la barca fosse attaccata alla nave, finchè giungesse ai porti di Siracusa.

divisioni da sedici, ch'erano prima, vengono portate a venti.

Le quattro nuove divisioni sarebbero stabilite nella città di Treviso, Brescia, Piacenza e Catanzaro.

Per la divisione di Padova, della quale principalmente ci occupiamo, si legge nella relazione: «Stante il riparto adottato per i comandi generali dovetti limitare quello di Verona alle sole provincie venete, e perciò mi fu forza aggiungere quelle di Padova e di Rovigo alla divisione di Verona, d'onde la necessità di trasferire il comando della divisione da Padova a Treviso.»

Noi a dir vero non sappiamo comprendere in qual modo il riparto adottato dai comandi generali, possa produrre l'assoluta necessità di questo trasferimento. Non il punto centrale degli stessi comandi generali rispetto alle divisioni, perchè allora non vedremo, a cagion d'esempio, per la Lombardia conservata nel progetto la sede del comando generale a Milano, cioè quasi all'estremo confine di quella regione, mentre la sede della neo divisione sarebbe all'estremo opposto della regione stessa verso il Veneto. Quella divisione dovrebbe risiedere piuttosto a Bergamo che a Brescia, o a Bergamo dovrebbe risiedere il comando generale, se il punto centrale fosse il dato regolatore per la sede dei rispettivi comandi.

Brescia, si dice, ha una importanza strategica, che le deriva dal trovarsi allo sbocco di una valle alpina: nè vogliamo negarlo, come non neghiamo l'opportunità di stabilirvi un comando di divisione. Ma perchè toglierlo a Padova? Non

IV.

Volò la fama naturalmente veloce, ed affrettossi a recar intorno molte e maravigliose novelle.

Tutti i siracusani corsero al mare, e varie mostraronsi in esultanza le passioni. Chi piangeva, chi meravigliavasi; altri dimandavano, altri diffidavano, tutti percosso dalla novità del racconto. Ma la madre riconosciuta tutte le cose generali della figliuola, piangendo disse:

— Tu sola manchi, figliuola mia. Oh! che nuova maniera di ladroni! Conservate le vestimenta, conservati gli ori e le gemme, mi hanno involata la sola figliuola!

I lidi e i porti risuonavano per le grida disperse delle femmine; e il mare e la terra erano pieni di lamenti. Ma Ermocrate, uomo di state, e pratico delle cose:

— Non bisogna, disse, farne qui la ricerca; ma se ne deve fare una legittima inquisizione. Andiamo in consiglio; e chi sa che non debbano occorrere i giudici.

Non appena ebbe dette queste parole, e già era pieno il teatro. A quel radunanza accorser pur anche le donne.

Il popolo intanto in sospensione sedeva quando Cherèa entrò il primo, vestito a lutto, pallido in viso, squallido come era allora che accompagnò la moglie alla sepoltura. Nè già volle salire sul pulpito, ma stando al pieno, dapprima pianse gran tempo, e volendo parlare, non poté.

Il popolo disse:

— Abbi fiducia, e parla.

Egli a fatica levò gli occhi:

— Il presente tempo, disse, non è d'uomo che piange. Costretto nulladimeno dalla necessità, io parlo, e spero di vivere fino a che sia venuto in chiaro del rapimento di Callirroe. A tale effetto

ha forse anche Padova la sua importanza militare? Non l'hanno forse riconosciuta in addietro alcune fra le più rispettate illustrazioni del nostro esercito, come il Menabrea, il Bertolè-Viale, il Revel, ecc. ecc.? Padova, che guarda la valle del Brenta, situata nel punto di congiunzione fra l'alto Veneto, il basso Adige ed il Po, porgendo da una parte la mano a Venezia, dall'altra a Vicenza e a Verona, è una piazza importantissima di rannodamento per un grosso nerbo di truppe, in qualsiasi eventualità.

Nè sappiamo vedere come il riparto adottato per i comandi generali renda necessario di trasportare la divisione da qui a Treviso. Forse perchè Treviso si trova più a portata della frontiera verso il Friuli? E allora perchè no Udine?

Ma noi crediamo che nel riparto dei comandi territoriali più che la ragione strategica, la quale ha perduto gran parte della sua importanza locale colla odierna facilità delle comunicazioni e dei concentramenti di truppe, prevalga la ragione amministrativa ed economica del servizio. Ed allora se vi è città in cui debba essere mantenuto il comando di una divisione territoriale, se vi è città dove bisognerebbe stabilirlo qualora non vi fosse, questa è Padova indubbiamente per la sua importanza, per la estensione e per la comodità dei quartieri adatti a tutte le armi, costruiti ex-novo, o ampliati largamente in questi ultimi anni con grave dispendio del governo e del Comune.

Noi certo non vogliamo abbassare al livello di una meschina questione di campanile l'importanza di ciò che

di qui paritomi, ho fatto una navigazione non so se fortunata o malvagia, perchè ho veduto errare in una bella serenità una barca piena della sua propria tempesta, e quasi nel tranquillo mare annegati. Miravigliati di questo ce le appressammo, e mi parve di vedere la sepoltura della mia povera moglie, con tutte le cose sue, fuorchè lei medesima. Erano colà dentro non pochi morti, che a noi non appartenevano tra i quali un sol uomo mezzo vivo; e ristoratolo con tutta cura, l'ho a voi conservato.

Intanto i sergenti della corte trascorsero Terone, legato con quella pompa che a lui si conveniva.

Seguitavano appresso la ruote, la catapultata, il fuoco e i flagelli, preparandogli la provvidenza il premio delle sue bravure.

Quando fu davanti agli Arconti, uno di essi l'interrogò:

— Chi sei tu?

Cui egli rispose:

— Demetrio.

— Di dove sei?

— Sono Cretese.

— Di quello che sai.

— Navigando alla Jonia in cerca di un mio fratello, mi mancò la nave, onde io montai su d'una piccola barca che passava di là, e credetti di trovarmi fra marinari, ed era invece fra spogliatori di sepolcri. Agitati lungo tempo in mezzo al mare, coloro sono morti di miseria e di sete, ed io a mala pena l'ho scampata per non avere in vita mia commesso mai alcun male. Non vogliate dunque o Siracusani, voi che siete un popolo per umanità celebrato, essere acerbi contro di me più che non furono il mare e la sete.

Dando egli questo in modo lamentevole, entrò nel popolo la compassione

si riferisce al servizio pubblico, e particolarmente all'amministrazione dell'esercito; e se altre città potranno avvantaggiarsi dalle nuove disposizioni ministeriali, noi non ne proveremo alcun sentimento d'invidia; ma è appunto nell'interesse del servizio pubblico, nell'interesse dell'esercito, che noi dobbiamo mettere in evidenza tutta la inopportunità del minacciato trasporto e tutto il danno finanziario che ne risentirebbero tanto il Comune che lo Stato, rendendo inoperosi e quindi infruttiferi tutti i fabbricati militari, al cui ampliamento si è lavorato in questi ultimi anni, e fu condotto a termine, sulla calcolata permanenza del Comando di una divisione territoriale in città, permanenza della quale si hanno pure affidamenti scritti, che in certo modo vincolano, almeno moralmente, lo Stato col Comune.

Dei fabbricati basterà dire di quanto si è fatto per l'Ospedale militare, del quartiere di cavalleria a Sant'Agostino, uno dei più ampi, dei più belli del Veneto e del Regno, e che serve ad un intero Reggimento, delle due ali fabbricate a spese del governo nel quartiere di S. Giustina, capace di alloggiare una brigata di fanteria, per tacere della caserma degli Eremitani destinata al distretto, e di altri lavori che importano una somma ingente. Tutti questi fabbricati, che, insieme a stabili erariali ceduti al Comune, nel loro complesso rappresentano un capitale di oltre due milioni, e crediamo di essere al disotto del vero, da un momento all'altro, col progettato trasporto rimarrebbero, come abbiamo detto,

e forse avrebbe ben presto piegato i Siracusani, fino a conseguire da loro i mezzi per vistico, se un qualche Dio vendicatore di Callirroe non si fosse contro Terone adirato per l'audace facilità di costui nel persuadere la moltitudine che egli solo fosse rimasto salvo per suoi pietosi costumi.

Ma i numi avevano disposto altrimenti. Sedeva a il popolo un pescatore che riconobbe quel malvagio, e disse a coloro che gli stavano vicino:

— Oh, lo conosco, avendolo veduto girare attorno al nostro porto!

— Questo discorso si diffuse bentosto e fu chi disse a voce alta:

— Costui mentisce!

Tutto il popolo tumultuò, e gli Arconti comandarono che scendesse in mezzo al teatro colui che aveva parlato il primo.

Terone schermivasi, il pescatore lo incalzava; e l'audace ladrone si confuse.

Allora furon chiamati i manigoldi, che adoperarono i flagelli sopra quell'empio, e lo posero ai tormenti del fuoco e del ferro. Indarno tentò resistere e negare il delitto, ma è una gran cosa ad ogni uomo la coscienza; sicchè alla fine la verità vince tutto.

Terone che prima negava, stette poi ciabante, ed alla fine confessò ogni cosa, tacendo però il nome di chi aveva comprata Callirroe.

A questa narrazione entrò a tutti all'legrezza perchè Callirroe viveva, il dolore perchè era stata venduta.

Terone pertanto fu sentenziato a morte. Ma Cherèa supplicava che non si trasse sull'istante al patibolo, affinché prima nominasse chi aveva comprato Callirroe.

(Continua)

vuoti ed infruttiferi, e lo Stato, col-
l'utile cessante, avrebbe il doppio
danno d'incontrare altri ed enor-
mi dispendii nella nuova sede per
costruire i quartieri che vi mancano,
se non volesse risolversi a lasciar
a Padova le truppe, o almeno una
grandissima parte di esse, per tra-
sportare a Treviso il resto cogli
uffizi del Comando.

Vale cioè la misura pro-
tettata del
tramutamento?

Senza dire che il bilancio erariale
trasportando altrove la Divisione,
dovrebbe anche aggravarsi delle spe-
se d'affitto per l'intendenza Militare,
per la Biblioteca Divisionale, ecc.

In forza di tutte queste ragioni,
che certo non isfugiranno alla sag-
gezza di S. E. il Ministro della
guerra, e delle quali, non v'ha dub-
bio, si farà carico la commissione,
che deve riferire alla Camera sul
progetto, noi speriamo ancora che
l'annunziato trasporto non debba
verificarsi.

Nell'animo nostro non può entra-
re il sospetto che la proposta misu-
ra suggerita dall'idea d'indagare
a Padova un castigo per l'atteggia-
mento preso dalla città e dalla pro-
vincia in seguito alla crisi politica
del 18 marzo. Noi stimiamo troppo
il carattere del generale Mezzacapo,
ministro della guerra, per crederlo
capace di subordinare ad un mes-
sino astio politico gli interessi del
pubblico servizio.

Noi confidiamo nel retto senso del
ministro, il quale chiuderà certa-
mente l'orecchio ad ogni estranea
suggerzione, per non ispirarsi che
alle considerazioni del miglior and-
amento del servizio.

Il progetto non contiene altri mu-
tamenti notevoli: vi è quello del
comando territoriale di artiglieria da
Pavia a Piacenza, del comando ter-
ritoriale del genio da Milano a Pia-
cenza e della direzione territoriale
del genio da Mantova pure a Pia-
cenza, la quale diventa perciò la
sede dove si concentrano, col Coman-
do della divisione territoriale, an-
che tutti i servizi delle armi dotte
in quella regione.

Resta la parte finanziaria del pro-
getto, e il ministro si lusinga che
esso non alteri il totale delle somme
stanziare in bilancio.

Nel desiderio che i calcoli del mi-
nistro siano esatti, ci proponiamo
di seguire attentamente la discus-
sione, che quanto prima deve aver
luogo alla Camera su questo argo-
mento importantissimo.

PREPARATIVI DI GUERRA

L'agenzia generale russa ha il
seguito dispaccio di Pietroburgo
2: I giornali danno particolari sulla
dimostrazione entusiastica di cui fu
segno per parte della popolazione
alla stazione, il granduca Nicola par-
tente per Kicheneff ove giungerà
martedì per assumervi il comando
delle truppe.

Gli stessi giornali dicono che Ce-
rnajeff lo incontrerà passando per
Belgrado e per Vienna. Il Messaggiere
Ufficiale pubblica l'ukase per la re-
quisizione dei cavalli.

L'Estafette ha da Odessa in
data del 2: il granduca Nicola è at-
teso il 4: si pavesta la città, si pre-
parano illuminazioni. Il granduca
sarà ricevuto al grido di *Za donna*
(al Danubio) che è il ritornello di
una canzone di guerra.

Un indirizzo degli abitanti di Odessa
allo Czar invoca ardentemente la guerra
santa.

Un dispaccio dell'agenzia Mac-
Lean dice che un vapore inglese
sbarcò a Costantinopoli diecimila
casse di cartucce per l'armata turca
o le truppe inglesi.

Il Pester Lloyd ha il seguente
telegramma da Vienna: Appena la
marcia dell'esercito russo del sud
sarà terminata, le terrà dietro subito
la mobilitazione di tutti i distretti
militari della Russia d'Europa.

Scrivono da Bukarest in data
del 29 novembre alla Politische Cor-
respondenz:

Le truppe concentrate finora a
Krajowa, la capitale della piccola
Valacchia, sono state mandate in-
provvisamente al Danubio nella città
di Kalafat posta di fronte alla for-
tezza turca di Vidinno.

Da qualche giorno gli agenti russi

si incrociano da tutte le parti e rac-
colgono informazioni di ogni genere;
taluni sullo stato delle strade e dei
ponti, altri sui mezzi di sussistenza
in vestovaglie e foraggi ed anche
sullo spirito che ha in generale la
popolazione.

Una commissione russa presieduta
da un generale ha ispezionato in
questi giorni la linea ferroviaria
Carnescht-Ungheh che unisce la Rus-
sia colla Rumenia: ha preso quindi
la direzione dell'esercizio. Alcuni
membri di questa commissione hanno
visitato la città di Jassy e vi rice-
vettero la migliore accoglienza dalla
buona società.

AUSTRIA E RUSSIA

La Neue Freie Presse dedica il
suo primo Vienna alla questione or-
ientale, e nota che la Russia, avendo
bisogno di un aiuto, più che di un
alleato, per perpetrare il suo at-
tentato contro la Turchia, ha gettato
l'occhio sull'Austria e le offre, come
ricompensa, la Bosnia. Il generale
Ignatieff l'ha detto chiaro in pre-
senza dello *Interviewer* che ne ha
informato la *Bohemia*, che l'Austria
finirebbe per associarsi colla Russia,
ma che saranno necessaria delle mo-
dificazioni nell'amministrazione in-
terna di quello Stato, e che ragioni
basate sul regime costituzionale im-
pediscono all'Austria di confessarlo.

La Neue Freie Presse trova in
queste parole un appello all'infra-
zione della costituzione, crede che
non troveranno eco, ma la taccia di
insinuazioni perfide per rovinare
l'Austria, spingendola a cogliere, al
fianco della Russia, facili alori che
non laverebbero mai né Solferino,
né Magenta e nota che contengono
un insulto diretto all'Imperatore di
Austria, alla sua dignità, al suo sen-
timento di giustizia.

Anche nel 1853 fu tenuto un lin-
guaggio simile: la Russia trattava
l'Austria da vassalla quasi, ma il
giovane imperatore si schierò dal
lato dell'Inghilterra e non volle la-
sciarsi trascinare alla rovina.

Le parole d'Ignatieff mostrano
chiaro quanto la Russia abbia in
uggia il regime costituzionale mo-
derato, vigente in Austria. Lo czar
tiene all'assolutismo come ad un
dogma, ed Alessandro il liberatore
che disse una volta: « il faut que les
réformes viennent d'en haut, si l'on
ne vent pas qu'elles viennent d'en
bas, » non ha mai messo in pratica
questa bella teoria.

Il Pester Lloyd, esaminando quali
prospettive di riuscita che abbia la
Russia nella prossima guerra, dopo
aver parlato del sentimento religioso
dei turchi, eccitato adesso e che può
spingerli ad un'accanita resistenza,
conclude che è ben probabile che la
Russia abbia da subire uno scacco,
trovandosi di fronte dei milioni di
maomettani furanti.

La Duchessa di Galliera

Questa signora ha indirizzato al
giornale dei Débats la seguente let-
tera:

Votri, 2 dicembre 1876.

Signor Direttore

Il giornale dei Débats del 28 no-
vembre contiene nella sua corrispon-
denza da Roma, in occasione della
sventura dalla quale sono stata col-
pita, tali errori, che sono nel dovere
di rettificarli. Il duca di Galliera,
mio marito, non adottò mai alcun
figlio. Egli ne lascia uno che, pro-
prietario con me del palazzo de miei
padri, il palazzo Brignole-Sale (non
di Ferrari) ne fece dono, come me,
insieme a tutti gli oggetti d'arte
che racchiude, alla città di Genova.
Dei sentimenti generosi di questo fi-
glio, della prova che ne ha dato
nella congiuntura che ho ricordato,
di quelle che gli potrà convenire di
dare in seguito, non è a sua madre
che spettò il parlarne.

Riguardo ad intenzioni liberali il
duca di Galliera ne aveva senza dub-
bio; ma i suoi progetti non erano
determinati come voi dite. Io posso
solamente assicurare che egli non
avrebbe contribuito ad abbellire Roma
o altra città, che non fosse, forse,
la sua città nativa. E posso egual-
mente assicurare che era sua ferma
volontà di restarsene estraneo ad
ogni affare industriale, e che era de-
ciso, come lo ha dichiarato e scritto,
di non apporre la sua firma nella
impresa delle ferrovie, alla quale al-
lude il vostro corrispondente. Dab-
binfine aggiungere che nei suoi inten-
dimenti benefici, la Francia, ove ha
dimorato una gran parte della sua
vita, non era dimenticata.

Accettate, vi prego, signor Diret-
tore, l'assicurazione dei miei senti-
menti di distinta considerazione.

DUCHESSA DI GALLIERA
nata BRIGNOLE SALE.

QUESTIONE D'ONORE

L'ultima polemica fra il *Giornale*
e il *Corriere di Vicenza* (*Giornale*
di Vicenza numeri 163, 164, 165,
166, 167, *Corriere di Vicenza* nu-
meri 75, 76, 77, 78, 79, 80) diede
luogo, come è noto, ad una questione
d'onore.

Ora il *Giornale della Provincia*
di Vicenza stampa un verdetto, che
qui riproduciamo:

Venezia 3 dicembre 1876.

Nella casa del conte Angelo Pa-
padopoli.

Dietro amichevole richiesta del si-
gnor conte Leonardo Porto allo sco-
po di decidere una vertenza d'onore
tra il signor dott. Cesare Guetrini
e il signor avv. Giorgio Cagnati-Mo-
lin si radunarono nella suddetta lo-
calità il signor contr'ammiraglio
comm. Antonio Gogola, il signor capi-
tano di vascello marchese Giuseppe
Paulucci, il signor tenente colonnello
nob. Francesco Gheltof, il signor te-
nente colonnello cav. Luigi Bosi, il
signor capitano Enrico Tonolo, il si-
gnor conte Alessandro Zeno, il si-
gnor conte Leonardo Porto, il si-
gnor capitano Domenico Asti, il signor
conte Angelo Papadopoli; i quali,
dopo presa cognizione dei fatti rela-
tivi e sentita lettura dei documenti
tutti prodotti in appoggio, sui que-
sti proposi dal signor dott. Guel-
trini:

1° quesito:

« La condotta del signor dott. Guel-
trini, avuto il cartello di sfida,
« è stata quella di un gentiluomo,
« il quale tutela in modo energico
« ed inappuntabile il proprio onore? »

Risposero ad unanimità:

« Sì. La condotta del signor dott.
Guetrini fu quella di un gentiluomo
perfetto. »

2° quesito:

« Il signor dott. Guetrini, dichia-
« randosi pronto a presentarsi sul
« terreno senza testimoni propri, ed
« accettando senza restrizioni le con-
« dizioni proposte dagli avversari,
« mancò egli alle leggi ed alle con-
« suetudini della cavalleria e del
« l'onore? »

Risposero ad unanimità:

« No. Col rivolgersi ai padrini avver-
sari, dopo essere stato abbandonato
dai propri, fece atto di coraggiosa
e cortese fiducia. »

Letto e confermato si sottoscris-
sero

A. Gogola
Giuseppe Paulucci
De Ghelto Francesco
Luigi Bosi
Enrico Tonolo
Alessandro Zeno
Domenico Asti
Angelo Papadopoli
Porto Leonardo

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — Si ripete a Roma la
voce che sia prossima la presenta-
zione d'un progetto di legge di ri-
forma sulla amministrazione della li-
sta civile. Essa avrebbe un ministro
responsabile di tutte le spese, salvo
quelle personali del Re.

Contemporaneamente sarebbe pro-
posto di pagare alcuni debiti che
gravitano sulla lista civile.

Nella pubblica adunanza di
questa mattina, la Giunta per le e-
lezioni ha discussa l'elezione del
collegio di Cento, stata precedentem-
ente dichiarata contestata.

La validità dell'elezione è stata
sostenuta dall'eletto l'onor. Mangilli
e l'ha combattuta l'onor. Castellano.

La Giunta ad unanimità ha deli-
berato di proporre alla Camera la
convalidazione.

(Opinione)

FIRENZE, 5. — Togliamo da una
corrispondenza:

La Commissione pel macinato ha
ultimato a Firenze le sue esperienze
e si radunerà a Roma. Il nuovo pesa-
tore risponde esattamente allo scopo.

Per intenderne l'importanza basti
ricordare che dalle esperienze fatte
in Toscana in confronto all'attuale
contatore risultò che su un terzo
dei mulini il contatore segnò un giro
inferiore, e sopra un terzo un giro
superiore. Il pesatore correggerà que-
ste ingiustizie.

Si calcolano a 12 milioni le spese
di impianto.

GENOVA, 4. — Da due giorni,
una gran parte dei nostri rivenditori
di pane ne aumentarono il prezzo di
tre centesimi il chil., attribuendone
alla Russia che avrebbe proibita l'e-
sportazione del grano.

La Russia non ha mai proibita
l'esportazione del grano. Ha piutto-
sto adottato un provvedimento che
produce gli stessi effetti mettendo a
requisizione i bastimenti mercantili pel

trasporto delle truppe e dei materiali
di guerra. Un eguale provvedimento
è stato adottato dalla Turchia per lo
stesso oggetto, ond'è che nella pre-
visione dei più rari arrivi di grano
che saranno per verificarsi, anche in
vista dell'aumento dei noli, i panat-
tieri si affrettarono a rincarire alla
loro volta il prezzo del pane.

(Gazzetta di Genova)

NAPOLI, 4. — La partenza della
squadra è sospesa per ordine del go-
verno.

Ieri è giunto da Alessandria
d'Egitto il commendator Scialoja.

(Piccolo)

PALERMO, 2. — Il *Giornale di*
Sicilia assicura che il Ministero è
in errore se crede che le condizioni
di sicurezza pubblica non sieno quali
le lasciò la precedente amministra-
zione. Esse sono peggiorate e peg-
gioreranno ancora ove non si cerchi
di ottenere efficaci provvedimenti.
Allora si avrà maggior fede nel go-
verno e minor timore della Mafia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — Il *Temps* spiega
come la dimissione del sig. Dufaure
porti seco naturalmente quella del-
l'intero ministero. Ma aggiunge che,
questo, per l'organo del signor De
Marcère, e nell'ultimo incidente av-
venuto alla Camera dei deputati, ha
voluto mostrare che se si ritira av-
vanti ad una situazione troppo dif-
ficile, resta però sempre unito al
gran partito liberale del quale non
potrebbe servire le intenzioni come
avrebbe desiderato. Ha voluto inoltre
far vedere che poteva una grande
differenza fra l'opposizione in certa
guisa accidentale della Camera dei
deputati e la guerra che, per pre-
concetto, gli veniva fatta in Senato.

Probabilmente Leone Say sarà
incaricato di comporre il nuovo mi-
nistero.

Non esiste decisamente a Parigi
il testamento del duca di Galliera.

GERMANIA, 4. — La *Deutsche*
Zeitung esaminando la situazione at-
tuale della monarchia Austro-Ungherica
che è minacciata di veder lesi
i suoi interessi all'estero e di vedere
formare la scissura fra le due metà
dell'impero non trova altra soluzione
possibile a questo stato di cose che
l'annullamento dei dibattimenti sulla
questione bancaria, e la formazione
di un nuovo gabinetto austriaco che
riprendesse le discussioni sopra una
base del tutto diversa agevolando in
tal guisa un accomodamento fra i
due Stati.

AUSTRIA-UNGHERIA, 4. — I
Pester Lloyd parlando dalla missione
Salisbury crede che l'invito inglese
avrà ricevuto l'accoglienza meno pre-
murosa a Roma dal ministro Mele-
gari, perchè l'Italia, secondo quel
giornale, ayida d'ingrandimento e
fedele alla sua politica non può che
schierarsi dal lato della Russia spe-
rando dalla modificazione della Carta
d'Europa, il Trentino come prezzo
della sua alleanza.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 dicembre
contiene:

Regio decreto 12 novembre che esten-
de ai regi leg. i *Curidi*, ed *Esploratore*
le modifiche provvisorie apportate agli
equipaggi del R. piroscafo *Sella* e del
R. avviso *l'Esploratore* col R. decreto 3
ottobre 1876.

R. decreto 12 novembre che ordina
i corsi di lettere e di filosofia esistenti
nella R. Università di Pavia in gusa
di impartire l'istruzione necessaria agli
aspiranti alla nomina di professori nelle
tre primarie classi del ginnasio e nelle
scuole tecniche.

Regio decreto 16 novembre che sop-
prime l'ufficio temporaneo per la liqui-
dazione e per lo scioglimento della
provincia romana.

Disposizioni pel personale dipendente
dal ministero della marina.

Pensioni liquidate dalla Corte dei
Conti.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

« *Stenico* delle cause da trattarsi
nella prima sessione del quarto tri-
mestre 1876 dalla Corte d'Assise del
Circolo di Padova.

18 dicembre. Contro Savarin Luigi
per furto.

19 id. Contro Culluri Spiridione
per furto.

20, 21 e 22 idem. Contro Maniero
Pietro e Pianta Natale per omicidio.
23 id. Contro Palegriani Antonio
per furto. Zilhotto Angelo per falso,

Savioli Giuseppe per furto. Dal Fra
Antonio per tentata grassaz. Ridolfi
Paolo per grassaz.

28 idem. Pernumian Antonio per
furto. Falaguasta Antonio. Masiero
Teresa per omicidio. Ferraretto Ale-
sandro per furto.

Casa di Ricovero. — Appren-
diamo con vivo dispiacere che
oltre la dimissione del sig. comm.
conte Girolamo Dolfin-Boldi dalla
Presidenza del Consiglio amministra-
tivo di questo Pio Istituto, nanno
anche rassegnate le loro dimissioni
da membri del Consiglio amministrativo
di questa Pia Opera i signori
Pasquale dott. Colpi, avv. Attilio
Colle, Clemente cav. Da Ponte, Re-
bustello ing. Eugenio e Marcon dott.
Felice.

Sentiamo con vero rammarico una
tale notizia perchè crediamo perduta
pel Pio Istituto l'opera intelligente,
profica e veramente benefica di que-
sti signori che unitamente al signor
ingegnere Olivari e cav. Pertile e
conte Lazara Antonio hanno saputo
nel breve corso di tre anni (1873-
1876) ristorare completamente le con-
dizioni economiche di un Istituto che
sta tanto a cuore alla nostra città.

In attesa del resoconto morale
della Pia Opera che speriamo vedrà
presto la luce e di cui ci occuperemo,
ci piace fin d'ora constatare alcuni
dei reali miglioramenti arrecati dal-
l'attuale Consiglio Amministrativo al
patrio ricovero.

Ed invero mentre nell'anno 1873
il bilancio chiudevasi con un disav-
anzo di diverse migliaia di Lire,
oggi invece si chiude in uno stabile
e perfetto equilibrio non solo, ma
anche con una scorta o capitale mo-
bile di circa 50 mila Lire che per-
mette all'Istituto di vivere e prov-
vedere alle sue spese colle rendite
dopo la loro riscossione, mentre in
precedenza venivano esaurite prima
del loro incasso.

A questi splendidi risultati, dovuti
in parte lo ammettiamo ad un'ana-
mata ubertosa, dobbiamo aggiungere
il fatto del miglioramento arrecato
ai ricoverati stassi.

Noi sappiamo che fu ad essi mi-
gliorato ed aumentato il vitto: noi
vedemmo e ciò specialmente per o-
pera dell'egregio Presidente comm.
Dolfin Boldi trasformate e migliorate
le sale delle infermerie e gli altri
locali dei due Riparti ed allestite
nuove sale ad uso dormitorio; noi
sappiamo che attualmente si tra-
sforma il refettorio, cucina ecc. del
Riparto maschile; noi sappiamo che
la antiche mobiglie sparse nelle sale
e che erano veri centri d'infezione
e d'invasione sono oggi sostituite da
nuovi mobili; noi sappiamo che i
magazzini di vestiario, biancherie,
calzoleria che si trovavano nel 1873
in una completa deiezione, oggi con
un lavoro assiduo e costante sono
pienamente riforniti di tali oggetti.

Noi sappiamo infine che nel corrente
anno 1876 per migliorare i locali
dell'Istituto il Consiglio Amministra-
tivo ha incontrato la grave spesa di
It. L. 10.000 e ciò senza alterare
il numero dei ricoverati, ma bensì
coll'ottenere benintesa economia e
nuovi aumenti di rendita.

Tali risultati poi furono ottenuti
senza intaccare il patrimonio dello
Istituto.

Recentemente abbiamo visitati i
locali dei due Riparti e restammo
meravigliati di ciò che seppe fare in
così breve spazio di tempo questo
Consiglio Amministrativo. I luoghi
che un tempo stringeva il cuore a
vederli, e che rendeva una ironia
l'ospizio dei poveri vecchi, oggi spi-
rano invece la pulizia e l'igiene, una
ben intesa aereazione, il tutto ripa-
rato ottimamente dalle inclementi
stagioni.

Così pure non possiamo passare
sotto silenzio i risultati ottenuti dal
Consiglio Amministrativo nel miglio-
ramento delle rendite della Pia o-
pera.

I mutui attivi dell'Istituto in gran
parte scaduti e pel quali venivano
corrisposti gli interessi del 5 p. 0/0,
furono con lunghe ma insistenti tra-
tative rinnovati e portato il tasso
degli interessi all'anno 6 p. 0/0 cu-
rando contemporaneamente le ga-
ranzie ipotecarie.

Le affittanze delle case e delle
campagne furono sensibilmente mi-
gliorate ed in modo tale che nel cor-
so di soli tre anni le rendite del Ri-
covoero ne risentirono un vantaggio
di diverse migliaia di lire. Questo
lavoro venne condotto colle pazienze
ed alacri cure degli stessi consiglieri
che non balando di trascurare per
fino i loro affari si recavano sui
luoghi onde conoscere effettivamente
gli aumenti e miglioramenti da ese-
guirsi.

Ma ciò non basta. Il patrio Rico-
vero possedeva una folla di piccoli
appezamenti di terreni sparsi in
molti comuni e specialmente in lu-

ghi dove la Pia opera non aveva un
centro d'affari. Tal stato di cose tor-
nava esiziale all'Amministrazione sia
per la difficoltà dalle esazioni, sia
per necessari ristauri che spese volte
ingoiavano le rendite di parecchi
anni. Il Consiglio amministrativo cer-
cò di guarire anche tal piaga ed in
gran parte vi riescì.

Decise le vendite di questi appez-
zamenti e seppe condurle in gran
parte a buon fine ad onta delle diffi-
coltà incontrate, sia per trovare
acquirenti, sia per ottenere dal Con-
siglio di Stato deliberazioni che to-
glieranno alcune condizioni imposte,
ed eseguendo vendite vantaggiose da
ricavare capitali di molto maggiori
della vendita lorda capitalizzata e
migliorando quindi con ciò le rendite
dell'Istituto.

Lasciamo da parte i ristauri di
tutte le case coloniche dell'Istituto
che si trovavano in gravissimo di-
sordine; lasciamo da parte la fermezza
mantenuta nel riscuotere le
rendite; lasciamo da parte il nuovo
Statuto e Regolamento sanciti. Noi
intendiamo in non esporre qui tutto
ciò che venne fatto in questi tre
anni, solo volemmo indicare in parte
ciò che seppe ottenere l'attuale Con-
siglio.

Si ebbero (lo sappiamo) mille diffi-
coltà a vincere, ma la fermezza del
Consiglio le seppe superare spre-
zando ogni astiosa censura, senza
essere millantatore di sì splendidi
risultati; unica mira degli egregi
membri del Consiglio si fu quella
di far risorgere un Istituto che lan-
guiva; unica soddisfazione si è ora
quella di poter rispondere: abbiamo
adempiuto ad un dovere. Essi oggi
lasciano l'Istituto migliorato, un'am-
ministrazione ringiovanita e che può
ora attendere dall'opera dei cittadini
che verranno a sostituire l'attuale
Consiglio l'ultima mano per renderla
perfetta.

In presenza di tanti risultati lo
ripetiamo abbiamo udita con dolore
la determinazione presa dai sinda-
cati signori, e l'abbiamo udita con
vivo rammarico perchè si buccina
essere causa di tale determinazione
uno scerzio tra alcuni consiglieri.
Parè impossibile che le egregie per-
sone che seppero stare unite per vin-
cere le gravi difficoltà dei primi
tempi, si sieno disunite per motivi
che crediamo ben lievi e ciò nell'ora
che si stava per raggiungere la
meta.

Sappiamo che per togliere tali
malintesi s'interposero preclari no-
stri concittadini; sappiamo che due
dei consiglieri erano disposti pel
bene stesso dell'Istituto di sacrificare
qualche riguardo d'amor proprio e
di togliere con una lettera ogni causa
di scerzio facendo appello alla con-
cordia che avea dati sì splendidi
frutti.

Ma anche ciò non bastò. In que-
sto stato di cose vedendo per la
rinuncia del presidente che alcune
sedute del Consiglio andavan deserte
per difetto di numero legale asten-
endosi qualcheuno dei Consiglieri
ad intervenire, si ricorse alla radi-
cale misura delle dimissioni onde,
rinnovato il Consiglio, l'amministra-
zione possa procedere regolarmente,
non volendo alcuno di loro essere
la causa involontaria ed apparente
di danno ad un Istituto che come
deve stare al disopra di codarde
e false accuse, deve anche essere
collocato al di sopra di gare me-
schine o di puerili puntigli.

« *Chiarificazione*. — Mentre tante
volte accennammo alle difficoltà di
riscossa dell'emigrazione pel Brasile,
iugitata da brutti speculatori, i quali
conoscono le disillusioni crudeli che
aspettano i poveri emigranti in quelle
lontane regioni, sappiamo che il Go-
verno ha disposto che i passaporti
a coloro che sono provvisti pure di
mezzi vengano tratti dalla Aun-
torità fino a che non consti ufficial-
mente della partenza dei bastimenti
pel Brasile, cioè che si sa non avverrà
per più mesi ne dall'Italia, nè dalla
Francia.

« *Divisione militare di Spa-
dova*. — L'organo ufficio della
Prefettura si va occupando colla so-
lita benignità (?) e creanza dell'in-
teresse che i nostri amici rappresen-
tanti della Camera prendono natu-
ralmente al tema del trasporto della
Divisione militare da Padova a Tre-
viso.

Noi possiamo assicurare che l'organo
ufficio della Prefettura che i no-
stri amici non sono tanto ingenui
da non sapere quale debba essere
in un argomento così delicato il loro
contegno, e se sia preferibile la loro
intromissione diretta, o quella di
uomini, a cui rivolgersi, d'indicata
competenza nel caso speciale.

Siamo anzi lieti di poter dire,
senza però impegnarci con assicura-
zioni, che questa mattina abbiamo
avuto sott'occhio una lettera di per-
sona autorevolissima, e non della

nostra provincia, lettera nella quale si manifestano fondate lusinghe che in quanto alla Divisione di Padova non sarà fatto alcun mutamento.

Benefficienza. — La signora Luigia Pinali maritata Roviglio elargì alla Congregazione di Carità lire cinquanta perchè fossero distribuite oggi anniversario della compianta morte del di lei fratello professor Vincenzo. Nel mentre si pubblica la generosa offerta, si loda assai il pensiero di ricordare i cari defunti concorrendo a sollievo della miseria; pratica che si desidererebbe fosse da tutti imitata.

Sviamento di treno. — Nessun risultato si ottenne ancora dalle indagini fatte per scoprire gli autori dell'infame attentato, che fece sviare l'altra notte il treno fra Ponte di Brenta e Padova.

Crediamo che la macchina, precipitata nel fosso, possa essere in giornata rimessa sulla linea.

Arresto. — Venne arrestato certo B. A. per oziosità.

Bandito. — Certi B. M. denunciò il furto di L. 79 in biglietti di Banca a sospetta opera continuata del proprio servo.

Ammezzato. — Certo Fontolan Andrea di Volta Berozzo, barcaiuolo, questa mattina alle 5 cadde nelle acque sotto il ponte del Bassanello, e vi rimaneva cadavere. Le autorità corsero sopralluogo, ma il cadavere non si è potuto finora rinvenire.

Direzione generale del debito pubblico. — Numero delle cinque prime obbligazioni estratte con premio.

Estratto I, n. 7632, col premio di lire 33.330.

Estratto II, n. 17082, col premio di lire 10.000.

Estratto III, n. 17695, col premio di lire 6670.

Estratto IV, n. 18073, col premio di lire 5200.

Estratto V, n. 11272, col premio di lire 1240.

Seguono le altre 318 obbligazioni estratte senza premio.

Impiegati. — Anche al ministero di grazia e giustizia, come presso il ministero dell'agricoltura e commercio, il fondo accordato per migliorare la sorte degli impiegati con stipendio inferiore alle lire 3.500 era stato invece per la massima parte impiegato nel portare lo stipendio dei capi-divisione a lire 7.000 nel creare posti di ispettori con 5.000 e 6.000 lire di stipendio, e nell'aumentare lo stipendio dei capi sezione.

Siccome nessun provvedimento era stato preso a favore degli impiegati inferiori, così il ministero delle finanze ha respinto l'ordinamento del ministero di grazia e giustizia, perchè fosse con maggiore equità ripartito il fondo accordato per migliorare la sorte degli impiegati.

Notizie militari. — L'Italia annuncia avere il ministro della guerra deciso di rimettere col primitivo grado nell'esercito permanente i sott'ufficiali passati nella milizia mobile.

Soltanto per il corpo dei carabinieri non verrebbe confermato il grado ai sott'ufficiali passati nella milizia mobile.

Padri gesuiti. — La Venezia racconta che hanno fatto ritorno in quella città i padri della Compagnia di Gesù, e si sono stabiliti nel loro antico convento ora restaurato.

L'ardito capitano Boyton.

Leggesi nella Gazzetta Ferrarese, 6: Oggi alle due darà nella fossa del Castello Estense il promesso esperimento. Egli farà un paio di giri, e poi si fermerà dal lato dei Giardini, ove è stato eretto il palco della Presidenza di Salvataggio, per mostrare tutta l'utilità del suo apparecchio. Il concorso sarà certamente grandissimo.

Una fontana avvelenata. — Una corrispondenza dell'Avvenire di Sardegna narra che pochi giorni fa nel paese di Solanas una fontana pubblica di recente costruita fu trovata avvelenata.

Avvertita l'autorità, fu constatato il fatto criminoso: i carabinieri incaricati dalla scoperta dei rei si persuasero che gli avvelenatori fossero due consiglieri municipali, avversari alla costruzione della fontana suddetta!

Calcio fatale. — Leggesi nell'Arena di Verona, 5:

Il vicino paese di Colegnola ai Colli fu ieri funestato da un tristissimo caso, del quale non si saprebbe dire se sia maggiore la stranezza o il doloroso effetto.

Un povero arcifino stava ripulendo un coltello che aveva affilato, quando, passato presso a lui un pulcetto, gli diè un calcio nella mano

con tal forza ed in modo che il coltello andò a ficcarsi nel ventre al povero giovane, il quale ne fu ferito mortalmente.

— Traetmelo fuori, ve ne scongiuro, gridava egli a quelli che accorsero.

E poco dopo che il ferro gli fu estratto il misero spirava.

I principi del sig. Thiers. — In un crocchio politico, il signor Thiers, l'antico Presidente, dipinse a fondo se stesso con queste brevi parole:

— Quando si è al potere, egli disse, fa d'uopo avere un sistema. Quegli che ha un sistema è sempre forte. Il mio è semplicissimo. Nella opposizione conviene, per un principio, farsi couper en deux. Quando si è al potere, se un principio vi dà impaccio...

— Che se ne fa?

— Fa d'uopo le couper en quatre. (Estafetté)

Denti... e grammatica fonemati. — Leggesi nel Bersagliere:

Pregiatissimo Sig. direttore Una specie di fenomino. Il giorno 25 detto, in S'an fruticoso, Genova è nato un bambino di sesso femminile. Chedopo tre giorni di nascita, la sua madre con grande meraviglia ha trovata 10 Dentelli che li aveva: Riportati dalla nascita. Mi farà il favore a volerli mettere nel suo aggrego giornale: Mi abbia Per-suoservo. S. G.

Carlo Marin. nell'età di novantadue anni, confortato dalla presenza dei suoi cari.

Fu uomo operosissimo fino agli ultimi momenti, di bella intelligenza; lascia una larga eredità d'affetti ed un esempio splendido d'onestà ai figli, ai nepoti ed a quanti lo conobbero.

BULLETTINO COMMERCIALE VENEZIA, 6. — Rend. it. 74.00 74.05, c. s.

120 franchi 21.94.

MILANO, 6. — Rend. it. 76.30.

120 franchi 21.92 21.91.

Sete. Continuano le ricerche, qualche aumento nei prezzi.

Grani. Frumento con mezzo franco di ribasso, il grano-turco prosegue nella via del rialzo.

LIONE, 5. — Sete. Maggiori transazioni.

ULTIME NOTIZIE

Ci viene riferito che il Santo Padre, domenica sera, aveva già intieramente disposto del milione regalato, la mattina, dalla duchessa di Galliera.

S. S. ne dispone particolarmente in favore di varie corporazioni religiose, le quali si trovavano in grandi ristrettezze.

(Gazzetta d'Italia)

PROCESSO DELLA "GAZZETTA D'ITALIA"

Leggesi nella Gazzetta d'Italia 6: Il collegio della difesa di Sebastiano Visconti composto dei signori avvocati:

Andreozzi Alfonso, Bottari Francesco, Denotter Giulio, Lopez Tommaso, Marotti Giuseppe, Martini Daniele, Minucci Tommaso, Pampaloni Ulpiano, Pelosini N. F., Roncagli Giuseppe, Spirito Francesco,

ha presentato nell'udienza del 6 corrente un voto in causa degli onorevoli avvocati:

Comm. senatore Tommaso Corsi, Comm. Adriano Mari, deputato al Parlamento. Questo voto porta la data del 16 novembre p. p. e contiene di inoppugnabili argomenti giuridici le ragioni del querelato Sebastiano Visconti.

Attesa la singolare importanza di questo voto, lo pubblicheremo in un prossimo numero della Gazzetta.

Si ha da Firenze, 6:

Si richiama il teste Fabrizi. La difesa solleva un incidente sui telegrammi dell'Opinione e del Bersagliere.

Il Tribunale rigetta le istanze della difesa e rinvia la causa a domani.

Da fonte positiva, scrive l'Arena, veniamo informati che a Coadino sono state date tutte le disposizioni per l'alloggio di due compagnie di Kaiser Jager le quali devono arrivare d'ora in ora.

È a sapersi che a Coadino, paese subito al di là del Caffaro, non ci sono mai state truppe.

Nessuna barca viene lasciata approdare sulla costa austriaca del Lago d'Idro.

Questa mattina ci è mancato il postale Cormons-Trieste Vienna, e con esso i giornali di Venezia che si stampano nella notte.

La Voce della Verità dice essersi verificato un miglioramento nello stato di salute del cardinale Patrizi.

È giunto in Roma l'arcivescovo di Udine.

La Commissione che era stata incaricata della circoscrizione militare si è ieri posta d'accordo sui quesiti che intende rivolgere al ministero della guerra, mostrandosi concorde sulle questioni sollevate negli uffici compresa quella di non aggravare oltre misura il bilancio della guerra.

La Gazzetta della Germania del Nord smentisce la voce secondo la quale il maresciallo di Manteuffel, recandosi a Pietroburgo per assistere alla festa dell'Ordine di San Giorgio, sarebbe incaricato di rimettere allo Czar una risposta dell'Imperatore Guglielmo ad una lettera dallo Czar indirizzata.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova 7 dicembre

A mezzogiorno di Padova Tempo med. di Padova ore 11 m. 51 s. 827 Tempo med. di Roma ore 11 m. 54 s. 198 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e a m. 30,7 dal livello del mare.

5 dicembre	Ore 9 p.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	750,2	749,0	748,6
Termomet. centigr.	+8,6	+2,3	+9,8
Tem. del vap. acq.	8,35	9,07	8,87
Umidità relativa.	99	84	97
Dir. e for. del vento	NNO2	NNO1	E 4
Sisto del cielo	nuv. ser.	nuv. nebb.	nuv. nebb.

Dal mezzogiorno del 5 ai mezzogiorno del 6 Temperatura massima = + 12,4 minima = + 9,1

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 p. del 5 alle 9 a. del 6 = m. 18,0

CORRIERE DELLA SERA 7 dicembre

GIUDIZI DELLA STAMPA ESTERA

SUL PARLAMENTO ITALIANO

La officiosa Norddeutsche Allgemeine Zeitung di Berlino consacrò all'Italia il suo primo articolo nella rubrica delle cose estere, articolo che riprodurremo integralmente:

«Di fronte agli importanti auspici coi quali si apre la sessione invernale del Parlamento italiano, non ci sembra fuor di proposito il fare qualche considerazione sulle combinazioni che la vittoria conseguita nelle elezioni dal partito radicale può far sorgere nell'ulteriore sviluppo delle condizioni del paese. Già più volte abbiamo accennato che il discorso del trono di re Vittorio Emanuele rivolge principalmente lo sguardo alle questioni di politica interna, e che toccò solo superficialmente la cosa estera. Infatti il programma delle riforme interne è così vasto, che l'effettuare anche in parte potrebbe assorbire totalmente e per lungo tempo le forze del Governo e quelle dei suoi amici nel Parlamento.

« Questa circostanza è per se sola una ragione sufficiente per non sollevare alcun dubbio sulla lealtà delle intenzioni pacifiche del Quirinale. Si sono progettati vasti piani per l'operosità parlamentare, aventi in mira il cambiamento di sistema amministrativo e finanziario, onde ottenere un alleggerimento delle imposte, od almeno una uniforme ripartizione del loro peso sulla popolazione.

« Ma pur troppo non sembra che debbano presto avverarsi le grandi aspettative che l'opinione pubblica in Italia attacca alla venuta al potere dei radicali. In verità non si ha certo da sperare dal presente Parlamento una pronta trattazione degli affari pendenti. Già nel Parlamento anteriore la loquacità italiana si faceva sentire più di quello che lo comportasse l'interesse dell'argomento — quanto più si tratterà ora di pagata vuota, dopo che un gran numero di uomini proiettati nella vita parlamentare — noi ricordiamo, solo i precedenti ministri degli esteri, della marina e dell'i-

struzione — furono allontanati dalla Camera per sostituir loro 166 uomini nuovi che addobbano l'aula. Né più adatta potrebbe essere la parola colla quale ora si caratterizza in Italia la nuova Camera: la si chiama generalmente « the unlearned Parliament ».

« È ora questione principale se tale parlamento senza scuola, nei suoi tentativi di familiarizzarsi colla vita parlamentare, si mantenga concorde nell'interesse di tutti, e se di fronte al Ministero mostri quel rigore di cui quest'ultimo non può fare a meno onde adempiere felicemente al suo compito. Se la maggioranza della Camera avesse un carattere omogeneo, una tal questione non potrebbe che risolversi in senso favorevole al Ministero. Al contrario è la maggioranza accozzata a casaccio con elementi così variopinti che sarebbe leggerezza biasimevole il ritrovarvi una garanzia qualsiasi della sua pratica capacità d'agire. Citiamo ad esempio la revisione già annunciata della legge delle guarantee, e vi opponiamo la circostanza che, in certi collegi, solo il comune accordo dei radicali e dei clericali rese possibile la vittoria sui moderati, e che malgrado la vantata ostentazione dei clericali di astenersi dalla lotta una buona parte di elementi clericali è penetrata nel Parlamento.

« D'altro lato se il Ministero non vorrà totalmente abbandonarsi all'amicizia compromettente degli ultra radicali, si troverà in maggiore impaccio di fronte ai repubblicani colla cui assistenza riportò la vittoria senza esempio. Si può considerare quale cattivo augurio lo strano incidente del deputato professore Filopanti, distinto ingegnere e sostenitore del progetto di Garibaldi di sistemazione del Tevere, che invitato a prestare giuramento volle solo farlo con riserva, ed in conseguenza di ciò fu costretto ad abbandonare l'aula. Un tale disprezzo di legge non può a meno di sollevare ovunque una giusta meraviglia.

« Questo fatto è una prima amara conseguenza dell'aver il ministero, onde vincere a tout prix nella lotta elettorale, fraternizzato con elementi che nelle future sedute gli possono cagionare delle cattive ore. »

L'Opinione si lagna, che sino all'ora di mettere in macchina non erale pervenuto alcun telegramma da Firenze sul processo Nicotera contro la Gazzetta d'Italia.

Ora la Gazzetta d'Italia narra che il corrispondente dell'Opinione per far accettare dal telegrafo il suo telegramma sul processo aveva dovuto su la richiesta del prefetto di Firenze alterarlo.

Nella deposizione del cav. Beneventano il corrispondente dell'Opinione aveva scritto: Racconta dopo fatto Sapri arresti avvenuti attribuiti a rivelazioni condotte Nicotera creduta non corretta. Divulgata persuasione rivelazioni ottenute prezzo favori.

Il prefetto ha imposto che fossero aggiunte queste parole: soggiungendo però che queste voci furono subito contraddette.

Siccome, aggiunge la Gazzetta d'Italia, questa frase non fu pronunciata dal teste Beneventano ne segue che il prefetto abbia alterato la deposizione.

Lo stesso giornale fiorentino aggiunge: « Più tardi questo giornalista è stato chiamato all'ufficio telegrafico per comunicargli che in prefettura era stata perduta una cartella e che quindi il telegramma, vista l'ora tarda, non poteva arrivare a Roma in tempo per la pubblicazione. » Era ciò che il prefetto voleva. Che tempi borstani direbbe il generale Garibaldi!

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Per il concentramento dell'armata russa del sud che è composta di sei corpi, che saranno divisi fra le città di Kischenev, Bender, Cherson e Mariapol, furono adoperate tre grani di linee ferroviarie, e molte linee trasversali, cioè 1. Pietroburgo-Wilna-Bialystok-Odessa, lunga circa 290 miglia, con un'altra linea secondaria verso Yassy, ove giace Kischenev; 2) Pietroburgo-Mosca-Sebastopoli.

Questa linea è la più importante ed è lunga 291 miglia. Da Charkov ne partono altre tre; una va fino al porto di guerra di Nikolajew, un'altra fino a Sebastopoli, ed una terza da Lesowo fino a Taganrog e al Mar d'Azof. Fra le tre linee principali poi esistono delle linee di congiunzione, e sono 1. Brest-Litersk-

Mosca, 2. Kasatino-Kivsk, 3. Balt-Seamanka.

La terza linea principale Mosca-Rostow al Don lunga 170 miglia è in comunicazione colla ferrovia Tula-Rjosk-Orel-Gnjasi e Rostow-Taganvov. — Si può adunque dire che la Russia ha a sua disposizione sei linee ferroviarie pronte a trasportare le sue truppe ai confini; quasi tutte hanno una sola rotaia, e le stazioni sono molto distanti l'una dall'altra, ciò che è molto dannoso per il movimento dei treni. Non passano che 11 treni al giorno per ogni linea, numero che si sarebbe potuto aumentare se fosse stato soppresso il dazio ed annullato il metodo che un treno non può partire da una stazione, se il precedente non è ancora arrivato nella prossima.

La Russia non ha lasciato passare inutilmente il tempo; l'esercito è ordinato, il materiale da guerra è pronto alle stazioni, le società ferroviarie hanno messo tutto a disposizione dello Stato; una direzione centrale per trasporti militari è venuta in vita, e la Russia ottiene tutto ciò temporeggiando colla sua politica.

Le marce terminano col 1° die. I sei corpi finora concentrati consistono di 300.000 uomini; le linee del Dnieper, Cherson, Borislaw, Nikolopol, vengono fortificate, come pure le coste di Odessa, Sebastopoli, Kertsch, Eupatoria visitate dal generale Tottleben.

Il comandante in capo l'armata russa del sud, granduca Nicola Nicolajewich il vecchio, deve arrivare oggi (4) alle 6 ant. nel quartiere principale di Kischenev.

TELEGRAMMI

Trieste, 5. Nelle elezioni di ieri furono scelti tutti i candidati del partito del Progresso.

Pest, 5. Ieri dopo pranzo ebbe luogo un consiglio di ministri che durò fino alle 7, dopo il quale i ministri si recarono a palazzo, dove ebbe luogo una seduta presieduta dall'imperatore. I ministri partono questa mattina per Vienna col treno diretto.

Madeira, 4. Il bastimento «San Lourenço» avente a bordo militari ha naufragato. Le truppe furono salvate, ma una grande quantità di munizioni andò perduta.

Washington, 4. Il congresso si riunì e si organizzò quest'oggi.

Pest, 5. Le conferenze di ieri non ebbero alcun risultato; tutte e due la parti persistevano sul loro punto. I ministri sono ancor sempre molto riservati.

Pola, 5. I monitori «Maros» e «Leitha» devono essere tosto allestiti ed armati.

Brody, 5. Nelle stazioni della linea Kiew-Brest fu sospesa fino a tempo indeterminato la vendita dei biglietti per Kiew ed Odessa in causa del grande trasporto di truppe.

Czernowitz, 5. Si è costituito il consiglio comunale. Furono rieletti a pieni voti il dott. Amtros a borgomastro, i dott. Atlas e Scalo a vice-borgomastri, e Kaswzycki e Wejser a consiglieri comunali. Tabora e Rottenberg sono nuovi eletti.

Pest, 5. Tutto il corpo diplomatico è qui riunito. Sir A. Buchanan ha sottoscritto oggi con Andrassy una convenzione, riguardo al trattato commerciale coll'Inghilterra, per la quale esso viene prolungato fino alla fine del 1877. Andrassy si obbligò di sottoporre questa convenzione ancora prima della fine dell'anno ai due ministri e di ottenere la loro notificazione. L'ambasciatore tedesco conte Stolberg, è arrivato oggi. Gli ambasciatori si recheranno spesso volte qui durante il soggiorno di Andrassy. Il principe Wreda che è di passaggio è arrivato qui; ha un breve congedo e ritorna poi al suo posto.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 6. — Assicurati che Duclerc, repubblicano moderato ed ex ministro delle finanze nel 1848, sarà chiamato a formare il nuovo gabinetto.

Gl'intransigenti propongono domani di aggiornare la discussione del bilancio delle entrate fino alla formazione del nuovo gabinetto, ma la proposta sarà probabilmente respinta.

ATENE, 6. — Camera — Si rinnova la votazione sul progetto di nuova imposta, che è respinto con 82 voti contro 81. Comanduro persiste nella dimissione.

BROOKLYN, 6. — Il teatro si è incendiato: furono estratti 245 cadaveri. Probabilmente molti altri ve ne sono di sepolti.

NEW YORK, 6. — Gli scrutatori della Florida dichiararono che la maggioranza per Hayes è di 903. Il tribunale supremo della Carolina del Sud decise che la Camera democratica è una Camera legale.

BILBAO, 6. — Le esigenze del governo destarono emozione. Parlasi di dimissioni delle deputazioni e dei municipi delle tre provincie. Parecchi deputati e senatori ritornarono improvvisamente.

PIETROBURGO, 6. — Il Granduca Nicola è giunto a Kischenev.

RAGUSA, 6. — La Commissione di demarcazione, esaminando le obiezioni di Muktar contro il progetto di demarcazione, le respingerà come infondate dal punto di vista militare.

NOTIZIE DI BORSA

Finanza	6	7
Rendita italiana	103 60	103 00
Oro	21 93	21 93
Londra tre mesi	27 44	27 44
Francia	169 70	169 70
Prestito Nazionale	—	—
Obbl. regii tabacchi	795	795
Banca nazionale	1920	1925
Azioni meridionali	331	330
Obbl. meridionali	855	—
Banca Toscana	60	60
Credito mobiliare	600	594
Banca generale	—	—
Banca nato german	—	—
Rendita godibile dal 1 luglio	76 40	—
Parigi	5	6
Prestito francese 3 0/0	103 93	104 37
Rendita francese 3 0/0	69 65	70 25
italiana 5 0/0	—	—
italiana 5 0/0	69 30	69 90
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie lomb. ven.	155	156
Obbl. ferr. V. E. 1866	219	219
Ferrovie Romane	261	261
Obbligaz.	225	225
Obbligaz. Amber e	231	234
Azioni regie tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 44	25 45
Cambio sull'Italia	81 4	81 8
Consolidati inglesi	94 68	93 68
Turco	10 60	10 80

Bartolomeo Moschin gerente responsabile

ANNUNZI

Lezioni di Tedesco e di Francese dal professore BERT, Via Rialto, casa Cavallini, 1777, in Padova.

Presentarsi dalle 12 alle 3 di ogni giorno, salvo i festivi. [12912

LEZIONI

di Lingua e Letteratura Inglese IMPARTITE DA UNA SIGNORA INGLESE

Per l'indirizzo rivolgersi alla Libreria all'Università. 5 1940

UNA COSA INTERESSANTE L'annunzio di fortuna di SAMUEL HECKSCHER SENR. che si trova nel numero d'oggi del nostro giornale è molto interessante. Questa casa ha acquistato una sì buona riputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che preghiamo tutti i nostri lettori di leggere l'annunzio d'oggi.

Avviso V SEBASTIANO CASALE S. LORENZO

Vedi quarta pagina. Drogheria Taboga

Vedi Avviso in 4. pagina

SPETTACOLI TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia diretta dall'artista A. Monti, rappresenta: La Moda, con farsa. — Ore 8.

V° AVVISO - CASALE SEBASTIANO DI QUI

Trovandosi sopraccaricato di Stoffe tutta lana moderne invernali (provenienti dalle migliori fabbriche nostre, di Francia ed Inghilterra) da vestiti completi per uomo, da paletot e calzoni; più in Moscovia, Palmerston, Elastique, Edredon panni tanto in nero che in colore, liscio ed operato, come anche in flanelle pura lana liscie rigate e quadrigiate per abiti da Signora, veste da camera e da fodere, qualità la più buona in corso, alte 120 cent. Sopra questi articoli ha fissato un ribasso a datore dal 1 dicembre prossimo a tutto gennaio 1877. Ricorda gl'Indispensabili ossia Plaids da L. 18 a 50 come il grandissimo assortimento Scialli e Sciarponi tessuti (Tapis) da L. 20 a 200 circa e un'occasione di Scialli persiani tessuti tutta lana che valevano L. 36 circa a L. 18.

Nella Drogheria Taboga

PER LE FESTE NATALIZIE

si trova anche in quest'anno un svariato e completo assortimento di

Mostarde e Mandorlati

confezionati con tutta cura, ed a prezzi limitatissimi sia di propria fabbrica che di Cremona, Mantova e Roma, tanto per i rivenditori, che per i consumatori.

Trovansi pure l'assortimento di frutta Candita, maroni glacé di Genova, Dolci delle migliori fabbriche, cartonnaggi nazionali e di Parigi, come pure ogni qualità di VINI nazionali ed esteri e LIQUORI.

POLLINO GIUSEPPE D. CO

FABBRICANTE

Caloriferi, Cucine economiche, Stufe e Caminetti alla Franklin

AVVISA

I signori Consumatori del **Carbone Cok** che egli nel suo Negozio in VIA SERVI, N. 1065, tiene deposito di Cok della miglior qualità al medesimo prezzo dell'Officina del Gas.

Dietro richiesta costruisce **Stufe e Cucine economiche** che possono abbruciare Cok solo.

I signori Tornitori, Ebanisti troveranno pure un assortimento di **Legname d'Olivo** per opere. 14 915

GUADAGNO principale av. 375,000 marchi

ANNUNZIO DI FORTUNA

I guadagni sono garantiti dallo Stato.

Prima estrazione il 13 e 14 Dicembre

Invito alla partecipazione, alle probabilità di guadagni, alle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire

marchi 7 Milioni 420,000.

In queste estrazioni vantaggiose che contengono, secondo il prospetto, solamente 79,000 lotti escluso i guadagni seguenti, vale a dire il guadagno event. 375,000 reichsmarchi, poi reichsmarchi 250,000, 125,000, 60,000, 40,000, 50,000, 40,000, 36,000, 4 volte 30,000 e 25,000, 4 volte 20,000, 25 volte 15,000, 12,000 e 10,000, 26 volte 6000, 36 volte 4000 e 3000, 206 volte 2500, 2400 e 2000, 413 volte 1500, 1200 e 1000, 1386 volte 500, 300 e 250, 24863 volte 200, 150, 125, 100 e 120, 14839 volte 94, 67, 55, 50, 40 e 30 reichsmarchi, che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

La prima estrazione è ufficialmente fissata ai **13 e 14 dicembre a. e.** ed il lotto originale intero a ciò costa solo 5 lire ital. in carta
1/2 lotto originale solo 4 idem
1/4 lotto originale solo 2 idem

ed lo spedisce questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse difese) anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve da me gratis col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello Stato e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta o con lettera assicurata. Si pregano coloro che vogliono approfittare di questa occasione di dirigere in tutta fiducia i loro ordini a

SAMUEL HECKSCHER SENR.,
BANCHIERE e CAMBISTA, Amburgo.

5-891



VÉRITABLE BÉNÉDICTINE

VERO ROSOLIO BENEDETTINO DELL' ABAZIA DI FÉCAMP (FRANCIA) Squisito, tonico, digestivo ed aperiente IL MIGLIORE DI TUTT' I ROSOLJ



Esigete sempre, al basso d'ogni bottiglia, l'etichetta quadrata coll' apposita firma del Direttore generale.

Il vero rosolio benedettino trovate

a Padova presso **LORENZO DALLA BARATTA** confettiere 1 937

NON PIU GOTTA ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO
Remedio Cattaneo

33 ANNI

e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo soggiornò e lo mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Neuralgie, risolve in poche ore il parossismo Gotoso, promuove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi Antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari Giornali Esteri e Nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonché dai medici presenti alle cure.

Ora mediante Rogito 30 dicembre 1874. — La ditta BELLINO VALERI DI VICENZA ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie grandi Lire 12 piccole 6

Dirigete le domande con vaglia postale al chimico farmacista VALERI - VICENZA. Ai signori Farmacisti si farà godere un forte sconto. Deposito in PADOVA farmacia ULIANA. 23-874

PADOVA - TIPOGR. F. SACCHETTO

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

Materialista in Campagna
del prof. G. GUERZONI

Un volume in-12. - L. 2

INIEZIONE BROU

DIFFICILISSIMA DELLA CONTRAFABBREZZIONE igienica, infallibile, preservativa la sola che guarisce senza aggiungergli nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boulevard de Magenta, 158. In PADOVA: Arrigoni, farmacia. Agenti per l'Italia A MANZONI e C., Via della Sala N. 10, Milano. 39-113

(Dal Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Padova).

AVVISO N. 13 Si rende noto che il concorso dei creditori aperto con Editto 19 Luglio 1870 n. 4638, della cessata R. Pretura di Monselice al confronto dell'operata Cecilia Gallo vedova Menato venne con Decreto 27 ottobre 1876 di questo Tribunale dichiarato chiuso per assoluto difetto di sostanza. Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale. Este, li 5 novembre 1876. FABRIS, Canc. Regg.



Sono il miglior e il più gradevole dei purgativi

MILANO
Albergo Centrale
GLA S. MARCO
unico presso al Duomo e alla Posta
Camera da L. 1.50 e più
OMNIBUS ALLA FERROVIA
Mazzola e C., proprietari
893

Tipografia edit. F. Sacchetto
LA FAMIGLIA
SECONDO
IL DIRITTO ROMANO
per FRANCESCO SCHUPFER
Padova, Tipografia Sacchetto, 1876 - L. SEI

ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 13 Novembre 1876

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corsa	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA			Corsa	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	misto 3,16 a.	4,53 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.	II	misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,55 p.	da Rovigo 4,05 a.	misto 6,05 a.	
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 6,25 a.	7,45 a.	III	diretto 2,05 p.	5, - p.	omnibus 5, - p.	9,22 a.	IV	omnibus 5,15 p.	9,48 a.	1) diretto 12,40 p.	3,50 p.	
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	misto 9,35 a.	11,43 a.	V	diretto 9,17 p.	12,10 a.	omnibus 5,15 p.	9,17 p.						
IV	omnibus 7,43 a.	9,05 a.	omnibus 11,10 a.	12,30 p.											
V	- 9,34 a.	10,53 a.	- 3,46 a.	5,05 a.											
VI	- 1,53 p.	3,15 p.	- 5, - a.	6,52 a.											
VII	diretto 4, - a.	5, - a.	- 5,33 a.	6,52 a.											
VIII	- 6,52 a.	7,45 a.	- 7,50 a.	9,06 a.											
IX	omnibus 8,52 a.	10,40 a.	misto 11, - a.	12,38 a.											
X	- 9,25 a.	10,45 a.													

Padova per Verona						Verona per Padova									
Corsa	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA			Corsa	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
I	omnibus 6,43 a.	9,13 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	3,22 a.						
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.	diretto 11,25 a.	1,45 p.	II	- 10,49 a.	2,45 p.	misto da Conegliano 6,10 a.	8,51 a.						
III	omnibus 2,40 p.	3,06 p.	diretto 3,05 p.	6,44 a.	III	diretto 5,45 p.	8,24 a.	- 6,05 a.	10,16 a.						
IV	- 7,03 a.	9,35 a.	omnibus 6,03 a.	8,37 a.	IV	misto fino a Conegliano 6,10 a.	8,40 a.	diretto 9,14 a.	12,57 p.						
V	misto 12,50 a.	1,07 a.	misto 11,45 a.	5,04 a.	V	omnibus 12,50 a.	2,24 a.	- 3,33 a.	5,52 a.						

VICENZA - THIENE - SCHIO											
Kil. 1 OMNIBUS				3 MISTO				5 OMNIBUS			
Partenza da Schio	9	5,10 ant.	11,15 ant.	4,40 pom.	Partenza da Vicenza	14	7,50 ant.	1,10 pom.	6,20 pom.		
Arrivo a Thiene	9	5,28 a.	11,35 a.	4,58 a.	Arrivo a Dueville	14	8,21 a.	1,43 a.	6,51 a.		
Partenza da Thiene	18	5,31 a.	11,41 a.	5,01 a.	Partenza da Dueville	23	8,26 a.	1,51 a.	6,57 a.		
Arrivo a Dueville	18	5,49 a.	12,01 pom.	5,19 a.	Arrivo a Thiene	23	8,46 a.	2,14 a.	7,17 a.		
Partenza da Dueville	32	5,54 a.	12,07 a.	5,24 a.	Partenza da Thiene	32	8,52 a.	2,20 a.	7,23 a.		
Arrivo a Vicenza	32	6,21 a.	12,38 a.	5,50 a.	Arrivo a Schio	32	9,12 a.	2,43 a.	7,43 a.		

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

DEI suoi principali contorni CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTE

Padova, in-16. — it. L. SEI

FEDERICO INGEGNERE GABELLI

IL RISCATTO DELLE FERROVIE

Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO in-8 - Lire 25

ANTONIO prof. FAVARO

LEZIONI DI **STATICA GRAFICA**

Padova, in-8, 1876. Pubblicato il Fascicolo 7, it. L. UNA.

SACCARDO A.

COLFOSCO

RACCONTO

Padova 1874, in-12. - Lire 1,50